

IN CALABRIA IN ARRIVO 116 UNITÀ DI FORZE DELL'ORDINE PER LA SICUREZZA PUBBLICA

IL PIÙ AUTOREVOLE E DIFFUSO QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO

ANNO IX - N. 172 - 21 GIUGNO 2025 - <https://calabria.live> calabria.live@gmail.com

**POLSI AMBIENTE
UNA MANIFESTAZIONE DI GRANDE
SPESSORE SOCIALE**



**A COSENZA AL VIA LA CONVENTION
MONDIALE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO**

IL RAPPORTO SVIMEZ FA NOTARE CHE, PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO, IL SUD È PIÙ AVANTI DEL NORD

DOMANI IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



IL PIL DELLA CALABRIA NON CRESCE: MENO 0,2%

di ANTONIETTA MARIA STRATI

**L'OPINIONE / GIUSEPPE LAVIA
RIVENDICARE SUPERAMENTO
DEI DIVARI E RIGENERARE
TERRITORI E COMUNITÀ**



**L'OPINIONE / ANNA NUCERA
LA CITTÀ NELLE MANI DEI REGGINI**



**A SAN GIORGIO ALBANESE
L'INFIORATA DEL CORPUS DOMINI**

**LUNEDÌ A REGGIO CON IL RHEGIUM JULII
INCONTRO CON NATALE PACE**

**MOVIMENTO DEL TERRITORIO CO-RO
VIA CAIROLI NEL DEGRADO
PIÙ TOTALE**



**A REGGIO SI APRE
IL PARCO DEL VENTO**



IPSE DIXIT

MIMMO NUNNARI

Giornalista e scrittore



Il presidente del Senato, il siciliano Ignazio La Russa, ha dichiarato di avere espresso dubbi a Gravina, prima che scegliesse Rino Gattuso come CT della nazionale di calcio, e questa è già una scorrettezza, considerato il ruolo nelle istituzioni che ricopre, e poi a cose fatte ha detto che "Ringhio" non è il simbolo del calcio italiano. Avrebbe preferito Zenga. Mah! La replica del Grande Calabrese, è stata esemplare, da Lord inglese:

"Spero di fargli cambiare idea". A me sembra - ma ognuno ha le sue opinioni - che è La Russa a non essere adatto a ricoprire il ruolo di presidente del Senato - non perché tiene in casa il busto di Mussolini, o forse anche - ma per il semplice fatto che non rappresenta, come si richiede a chi ha la responsabilità di seconda carica dello Stato - la figura che ci vorrebbe, di politico saggio, imparziale, colto, equilibrato e sinceramentedemocratico».

FOCUS IL RAPPORTO SVIMEZ HA RILEVATO COME,
PER IL TERZO ANNO CONSECUTIVO, IL SUD CRESCE PIÙ DEL NORD

Il Pil della Calabria non cresce, ma diminuisce: nel 2024 meno 0,2%

di ANTONIETTA MARIA STRATI

Nel 2024 in Calabria il Pil non cresce. Anzi, diminuisce dello 0,2%, mentre quello del Mezzogiorno, per il terzo anno consecutivo, cresce più del Nord. È quanto emerso dal rapporto Svimez sul Pil delle regioni nel 2024.

Nel 2024, come nel biennio precedente, il Pil delle regioni meridionali è aumentato più del Centro-Nord: +1% contro +0,6%. Quel punto in più è stato possibile grazie al PNRR. La crescita è stata più sostenuta nelle regioni centrali (+1,2%), meno nel Nord-Ovest (+0,9%). Per il Nord-Est si stima una sostanziale stagnazione dell'attività economica (-0,2%).

La migliore performance di crescita del Sud è determinata dallo stimolo maggiore offerto dalle costruzioni (+3% contro il +0,6% del Centro-Nord), in continuità con il biennio precedente (Tab. 2). Leggermente superiore al dato del Centro-Nord anche la dinamica dei servizi (+0,7% contro +0,6%). Nella media d'area, il comparto industriale meridionale presenta una sostanziale tenuta (+0,1%), a fronte di una leggera contrazione nel resto del Paese (-0,2%). L'agricoltura cresce solo dello 0,5% al Sud rispetto al +2,9% del Centro-Nord. La crescita italiana, in un contesto di forte incertezza internazionale e di crisi di ampi comparti dell'industria europea,



è stata sostenuta dalla spinta propulsiva degli investimenti in opere pubbliche, trainati dal Pnrr e da una migliorata capacità realizzativa delle amministrazioni. La Svimez ha stimato che il Pnrr ha offerto un contributo alla crescita del Pil nel 2024 pari a 0,6 punti percentuali nel Mezzogiorno e a 0,4 punti nel Centro-Nord.

Il Pil nelle regioni: forte eterogeneità interna alle macro-aree. Anche nel 2024 si conferma l'ampia differenziazione interna alle diverse ripartizioni territoriali nei tassi di crescita regionali osservata nel triennio precedente (Informazioni Svimez 4/2024). Al Sud, spiccano le performance di Sici-

lia (+1,5%) e Campania (+1,3%), accomunate dalle migliori dinamiche d'area del valore aggiunto delle costruzioni, rispettivamente pari a +6,3% e +5,9%.

In Sicilia anche l'espansione del settore industriale (+2,7%) contribuisce al risultato (Tab. 2). Basilicata (+0,8%), Sardegna (+0,8%) e Abruzzo (+1%) mostrano tassi di crescita simili, frutto però di diverse dinamiche settoriali: nell'economia sarda l'espansione riguarda i diversi settori ad eccezione dei servizi; in Abruzzo la crescita è trainata dai servizi che compensano la perdita di valore aggiunto

		2022	2023	2024	crescita cumulata 2022-2024
Mezzogiorno		6,1	1,5	1,0	8,6
Centro-Nord		4,5	0,5	0,6	5,6
	Nord-Ovest	4,0	-1,1	0,9	3,8
	Nord-Est	4,3	0,4	-0,2	4,5
	Centro	5,7	2,9	1,2	9,8
Italia		4,8	0,7	0,7	6,3

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

delle costruzioni e dell'industria; nell'economia lucana pesa il calo del valore aggiunto industriale e il minor stimolo offerto dalle costruzioni, ma l'aumento dei servizi sostiene la crescita. Più distante dalla media meridionale la Puglia (+0,6%), frenata dalla stagnazione del terziario e da una crescita meno vivace del valore aggiunto delle costruzioni rispetto al resto del Mezzogiorno.

Infine, Molise (-0,9%) e Calabria (-0,2%) dovrebbero segnare un calo del Pil nel 2024. Nel primo caso, il dato risente della contrazione significativa delle costruzioni (-12,7%) – la più ampia a livello nazionale – e del ristagno di servizi e industria. Sullo stallo dell'economia calabrese incidono andamenti negativi diffusi tra settori, che sterilizzano la crescita dell'industria. Nel Centro, alla stagnazione delle Marche e alla crescita moderata della Toscana (+0,4%) si contrappongono le buone performance dell'Umbria (+1,2%) e, soprattutto, del Lazio, prima regione italiana per crescita del Pil nel 2024 (+1,8%). Nel Nord-Ovest, solo il Piemonte (+1,5%) registra una crescita significativa, seguito dalla Lombardia (+0,9%), mentre Liguria (-0,5%) e Valle d'Aosta (-0,1%) registrano il segno meno. La contrazione

del prodotto in Veneto (-0,4%) ed Emilia-Romagna (-0,2%), principali economie dell'area, dovrebbero portare in territorio negativo il dato del Nord-Est (-0,2%).

A consuntivo di una inedita fase di ripresa, il Pil è cresciuto complessivamente dell'8,6% tra il 2022-2024 al Sud, contro il 5,6% del Centro-Nord, con uno scarto cumulato di 3 punti percentuali. Nel triennio 2022-2024, in termini di crescita cumulata del Pil, Sicilia (+11,2%), Campania (+9,5%) e Abruzzo (+9,2%) hanno registrato risultati superiori alla media del Mezzogiorno. Sardegna (+7,7%) e Puglia (+7%), pur collocandosi al di sotto della media dell'area, hanno comunque superato il tasso di crescita medio del Centro-Nord. Restano invece al di sotto della media meridionale Molise (+5,2%), Calabria (+4,2%) e Basilicata (+2,7%).

Un altro dato importante è la continua crescita degli investimenti pubblici: nel 2024 il progressivo indebolimento degli investimenti privati in edilizia, legati al Superbonus, ha ridotto il contributo alla crescita della componente privata delle costruzioni. Al contrario, è aumentato il contributo delle opere pubbliche, soprattutto grazie all'avvio della fase esecutiva del Pnrr. Nel 2024, per il complesso degli enti attuatori, gli investimenti pubblici hanno raggiunto

circa 45 miliardi di euro. Poco meno della metà delle risorse è stata mobilitata dalle amministrazioni comunali, che si confermano primi investitori pubblici con una spesa pari a 21,7 miliardi. Nel complesso, gli investimenti pubblici sono cresciuti di circa 6 miliardi rispetto al 2023 (+3 miliardi per i Comuni).

Per la Svimez «si tratta di un risultato di notevole rilievo, considerato che il 2023 aveva beneficiato anche dell'effetto una tantum della chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi europei della coesione, quantificabile, per le opere pubbliche, in circa 4 miliardi».

Tra il 2022 e il 2024, gli investimenti comunali sono aumentati del 75,3% nel Mezzogiorno, passando da 4,2 a 7,4 miliardi. A livello italiano, i Comuni hanno realizzato investimenti per 21,7 miliardi, +64% rispetto al 2022.

Ma non sono gli investimenti pubblici ad aver aiutato il Sud a crescere: una fetta di merito lo ha anche il settore dei servizi. Il valore aggiunto del comparto registra un aumento medio dello 0,7% nelle regioni meridionali, a fronte di un +0,6% nel resto del Paese (Tab. 2), con Abruzzo (+1,5%), Sicilia (+1,3%) e Campania (+1,1%) che si attestano su valori superiori

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

ri all'1%. In calo il settore in Sardegna (-0,1%), Molise (-0,3%) e, soprattutto, in Calabria (-0,6%). Tra le attività del terziario, il comparto delle attività finanziarie e immobiliari, professionali e scientifiche ha mostrato la dinamica di crescita più pronunciata a livello nazionale, con una lieve prevalenza al Mezzogiorno (+2,3% contro il +2,1% Centro-Nord) per effetto da un lato dell'espansione delle attività immobiliari legate alla crescita del settore delle costruzioni e, dall'altro per il dato, rilevante soprattutto al Sud, della crescita dei servizi a più elevato valore aggiunto e contenuto di conoscenza. La forbice della crescita del valore aggiunto a favore del Mezzogiorno è più ampia per i comparti – che risentono positivamente anche della spesa turistica – relativi a commercio, trasporti, servizi di alloggio e ristorazione, cresciuti nel Mezzogiorno dello 0,8% a fronte di una flessione del -0,2% nel Centro-Nord. In questo ambito, Basilicata, Sardegna e Molise registrano le migliori performance al Sud.

L'industria segna una sostanziale stagnazione livello nazionale (-0,1%), con andamenti simili tra macro-aree: (-0,2% nel Centro-Nord e +0,1% nel Mezzogiorno), ma con impatti molto più significativi al Nord per effetto del maggior peso sull'economia locale. Mentre in Lombardia e in Emilia Romagna si registra una contrazione, in Calabria l'industria cresce (5,8%), seguita da Sardegna (4,7%) e Sicilia (+2,7%).

Lo stallo dell'industria italiana si riflette nella contrazione dell'export (-1,1% sul 2023), che penalizza principalmente le economie esportatrici del Nord, dove il

Tabella 2. Valore aggiunto per settori e Pil 2024 (var. %, a prezzi costanti)

Fonte: stime Smea

		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Pil
Mezzogiorno		0,9	0,1	3,0	0,7	1,0
	Abruzzo	15,1	-1,6	-4,3	1,5	1,0
	Molise	1,4	-0,5	-12,7	-0,3	-0,3
	Campania	4,8	-1,9	5,9	1,1	1,3
	Puglia	6,7	-0,8	2,3	0,1	0,6
	Basilicata	0,0	-0,8	1,2	1,0	0,9
	Calabria	-2,6	5,8	-3,0	-0,6	-0,2
	Sicilia	-7,7	2,7	6,3	1,3	1,5
	Sardegna	0,6	4,7	4,8	-0,1	0,8
Centro-Nord		2,9	-0,2	0,8	0,6	0,6
	Nord-Ovest	0,0	-1,1	-0,8	1,3	0,9
	Piemonte	1,7	-1,6	4,1	2,1	1,5
	Valle d'Aosta	13,9	2,1	-3,4	-0,7	-0,1
	Lombardia	-2,1	-0,9	-3,1	1,4	0,9
	Liguria	7,3	-0,5	3,1	-1,1	-0,5
	Nord-Est	5,0	-0,6	1,6	-0,7	-0,2
	Trentino Alto Adige	-3,0	2,8	2,7	-0,7	0,2
	Veneto	2,1	-0,2	4,4	-1,4	-0,4
	Friuli V. Giulia	-1,7	-1,3	1,5	0,9	0,5
	Emilia-Romagna	15,0	-1,3	-2,3	-0,3	-0,2
	Centro	3,3	1,6	1,7	0,7	1,2
	Toscana	0,2	-0,9	6,2	0,1	0,4
	Umbria	6,1	-3,6	-4,5	2,5	1,2
	Marche	-0,5	-0,2	-0,8	-0,1	0,0
	Lazio	7,0	5,2	0,6	0,9	1,8
Italia		2,0	-0,1	1,2	0,6	0,7

contributo della domanda estera, espresso in percentuale al Pil regionale, supera il 30%.

Nel Mezzogiorno, la riduzione delle esportazioni è più pronunciata che nelle altre aree, ma il suo impatto sulla dinamica del Pil meridionale è contenuto in ragione di un contributo meno rilevante apportato dalla domanda estera alla crescita dell'area. Il risultato del Sud è in buona parte da attribuire al crollo dell'export di autoveicoli, in riduzione del 39,7% sul 2023, ai prodotti della raffinazione (-13%) e alla riduzione delle esportazioni dell'aerospazio che scendono del 9,9%. In negativo le esportazioni del settore dell'elettronica che si contraggono del 22%. Supera gli 11,5 mld l'export agroalimentare meridionale, con un aumento medio superiore al 10%.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione si è confermata sostenuta, soprattutto nel Mezzogiorno,

dove il numero di occupati è aumentato del 2,2% su base annua – oltre 142 mila unità in più – contribuendo per il 40% all'incremento nazionale (+1,5%). Il Sud ha risentito meno della crisi occupazionale dell'agricoltura (-0,5% contro -4,9% del Nord-Est e -12% del Centro), mentre rimane buona la dinamica occupazionale anche dei servizi legati al turismo (come alloggio e ristorazione), che fanno segnare +5,4% al Mezzogiorno a fronte di un +2,1% nazionale. In crescita in tutto il Paese anche l'occupazione nel commercio (+1,9% al Nord-Est; +3,9% nel Nord-Ovest; +4% al Centro; +5,6% nel Mezzogiorno).

Al contrario, la variazione occupazionale degli addetti manifatturieri nelle regioni del Mezzogiorno risulta allineata al dato nazionale (+0,6%) e inferiore nelle circo-

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

scrizioni del Nord-est (+1,2%) e del Centro (+1,8%).

A livello nazionale, i servizi alle imprese hanno mostrato variazioni positive al Nord (+0,6% al Nord-est e +2,4% al Nord-ovest) e negative al Centro (-0,6%) e al Sud (-0,5%). Per i servizi Ict emerge un dato di interesse: con una crescita del +0,9%, il Mezzogiorno appare in positiva contro-tendenza rispetto alle altre aree che registrano dei cali di addetti. Le retribuzioni reali nazionali mostrano un doppio divario: italiano rispetto agli altri paesi europei, e del Sud rispetto al resto del Paese, nell'intero periodo osservato.

La questione salariale italiana si riflette nella presenza di un'ampia platea di lavoratori poveri, soprattutto al Sud. La Svimez ha stimato i lavoratori in questa condizione a partire dai dati relativi alle retribuzioni disponibili per gli anni 2023 e

Tabella 4. Export 2024 per ripartizione territoriale e regione

Fonte: elaborazioni Svimez su dati Istat

		val. abs. in milioni di euro	var. % su base annua	export/PI, (%)
Mezzogiorno		84.832	-5,4	11,1
	Abruzzo	9.485	-5,6	23,3
	Molise	1.292	5,8	16,1
	Campania	21.681	-2,5	19,7
	Puglia	9.789	-3,0	10,3
	Basilicata	1.721	-42,4	11,4
	Calabria	965	9,4	2,4
	Sicilia	13.178	-8,3	18,5
	Sardegna	6.348	0,8	15,6
Centro-Nord		543.523	-0,6	22,0
Nord-Ovest		233.330	-2,9	32,5
	Piemonte	80.529	-4,9	37,5
	Valle d'Aosta	829	11,1	14,2
	Lombardia	163.922	0,6	33,3
	Liguria	8.049	-24,1	13,9
Nord-Est		195.600	-1,5	28,7
	Trentino Alto Adige	12.758	1,9	21,5
	Veneto	80.161	-1,8	28,5
	Friuli-V. Giulia	18.058	0,2	41,7
	Emilia-Romagna	83.632	-2,0	42,6
Centro		104.594	4,0	24,1
	Toscana	63.077	13,6	44,2
	Umbria	5.905	5,3	21,5
	Marche	14.052	-29,7	28,4
	Lazio	21.560	8,5	12,4
Italia		628.355	-1,1	27,8

2024 mutuando la metodologia adottata a livello europeo. La soglia di reddito annuo al di sotto della quale un lavoratore dipendente o autonomo viene definito povero è pari a circa 7.300 euro annui (circa 600 euro mensili).

Al 2024, ricadono in questa condizione circa 4,6 milioni di lavoratori, pari al 21% del totale. Tale condizione al Sud interessa il 31,2% dei lavoratori, pari in numero assoluto a oltre 1,8 milioni. Rispetto al 2023, il recupero occupazionale non sembra aver alleviato il fenomeno del lavoro povero che risulta: in leggero peggioramento al Sud; stabile nel Nord-Ovest (16,6%; al 2024 1,1 milioni di lavoratori poveri); in deciso peggioramento nel Nord-Est (dal 14 al

15,6% del 2024; quasi 800 mila); in miglioramento significativo solo nel Centro (dal 20,5 al 19,4% del 2024; circa 900 mila).

«I dati che presentiamo – ha detto Adriano Giannola, presidente della Svimez – non sono pura statistica, dietro ai numeri c'è un'idea, fondata sui vantaggi comparativi dell'Italia e del Mezzogiorno, sui quali la Svimez suggerisce ai decisori alcune indicazioni programmatiche».

«Investire sulla logistica, sfruttando le opportunità delle aree doganali intercluse, e favorire le Autostrade del Mare – ha detto Giannola –; Implementare la transizione energetica, cogliendo le chance che ha il Sud sulle rinnovabili e sulla geotermia, piuttosto che puntare sul nuovo nucleare per il quale serviranno almeno 10 anni; Scommettere sulla rigenerazione urbana, che è anche parte del discorso sulla mitigazione del rischio, vista come strategia per evitare lo spopolamento delle zone interne, da collegare alle aree metropolitane attraverso un'adeguata rete infrastrutturale». ●



L'OPINIONE / **GIUSEPPE LAVIA**

Rivendicare superamento dei divari e rigenerare territori e comunità

Rivendicare il superamento dei divari e rigenerare territori e comunità restano le direttrici di azione della Cisl Calabrese. Rivendichiamo il superamento delle criticità persistenti che caratterizzano la sanità Calabrese. Prioritario è il miglioramento dei Lea nell'area distrettuale, il rafforzamento di una medicina del territorio che è in affanno. Da questo punto di vista, registriamo ritardi evidenti nella realizzazione di Ospedali e Case di Comunità. In base ai dati al 6 marzo, forniti dalla Cabina di Regia Pnrr a Palazzo Chigi, per gli Ospedali di Comunità ancora nessun lavoro completato e nessun servizio dichiarato attivo. Per le



La Cisl calabrese ha formulato gli auguri per un proficuo lavoro all'ex Segretario Generale Luigi Sbarra, nominato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Mezzogiorno, con l'auspicio e la convinzione che saprà mettere al servizio del Paese, del Sud e della Calabria conoscenze e competenze.

case di Comunità un solo servizio dichiarato attivo.

Sulla vertenza dei Tis, la Cisl rinnova l'appello a tutte le Istituzioni per una leale collaborazione, mettendo da parte ragioni altre, ogni appartenenza partitica, per trovare soluzioni costruttive e realistiche alle criticità che persistono rispetto al percorso intrapreso di superamento del precariato.

Altra grande questione sul tappeto, resta quella relativa all'attrazione degli investimenti privati e allo sviluppo di un tessuto produttivo più forte. Bene la previsione da parte

della Regione Calabria di destinare 45 milioni di euro alla riqualificazione delle aree industriali, oggi caratterizzate da troppe criticità. Positivo il percorso di confronto sindacale, che, salvaguardando occupazione e diritti, sta portando alla piena operatività di Arsai, l'Agenzia Regionale per la gestione delle aree industriali e l'attrazione degli investimenti produttivi, dopo il fallimento di Corap. La governance delle aree industriali è una delle basi che servono alla Calabria. Preoccupazione, invece, per i risultati ad oggi prodotti dalla Zes Unica in Calabria. Ci aspettavamo molto di più. Occorre aprire una riflessione seria e trovare i correttivi possibili. In base ai da-

ti del rapporto Teha, nel 2025 in Calabria sono state rilasciate solo due autorizzazioni uniche su un totale di 179.

Serve un grande sforzo sulla depurazione, per realizzare un ciclo integrato delle acque efficiente. Condividiamo la proposta di modifica del Piano di Sviluppo e Coesione che rimodula risorse, assegnando alla ingegnerizzazione delle reti depurative dei comuni costieri 15 milioni di euro. ●

*[Giuseppe Lavia
è segretario generale
Cisl Calabria]*

L'OPINIONE / ANNA NUCERA

«La città nelle mani dei reggini»

Ho avuto ben impresso in mente che il problema della democrazia partecipata è un nodo fondamentale nella società moderna, in Italia e in particolare a Reggio, fin da prima che mi fosse offerta la candidatura a sindaca e poi quando ho accettato la sfida, quando abbiamo cominciato a costruire un percorso assieme al mio gruppo e nel confronto aperto con associazioni e singole personalità.

È mia precisa convinzione che i cittadini si debbano riappropriare del diritto di contribuire alle decisioni che vengono assunte dalle istituzioni, che debbano pretendere che partiti, associazioni e soggetti di rappresentanza siano strutture aperte e favoriscano la partecipazione ed il protagonismo, e che stiano veramente sul territorio, ma, nel contempo, i reggini devono sentire la responsabilità di dare il loro contributo di idee e impegno ad una città in difficoltà che necessita di molte cose e di una gestione inclusiva e partecipata.

Per questo motivo sostengo che l'approvazione delle norme per l'elezione dei Consigli di Circoscrizione sia un elemento essenziale su cui costruire un primo strumento di partecipazione e anche di gestione, considerando io i Consigli alla stregua dei Municipi di altre città che hanno budget per lavori di ordinaria amministrazione decisi direttamente dalle Circoscrizioni.

Se i Consigli di Circoscrizione hanno il pregio di essere uno strumento istituzionale a cui è pos-



sibile delegare ruoli e funzioni hanno, però, il difetto di una ampiezza e di una complessità territoriale dovendo restare dentro i parametri previsti dalla legge. Parametri troppo ristretti, a mio avviso. Non farò mai un appunto su quale circoscrizione debba vedere l'inserimento di questo o quel territorio, sarebbe una polemica sciocca, considerando che il limite di 30.000 abitanti per circoscrizione dovrà essere rispettato.

Ma sono fortemente convinta che ai Consigli di Circoscrizione si debbano affiancare i Comitati di Quartiere formati da cittadini che, volontariamente, cercano di impegnarsi per il buon andamento del loro rione. I Comitati di Quartiere potrebbero supplire all'eccesso

di ampiezza delle Circoscrizioni e a definire, caratterizzandole, le istanze di territori meno vasti e più omogenei per storia, tradizioni e vicinanza logistica e culturale.

In questa volontà di dare solidità alla democrazia dal basso abbiamo bisogno di fantasia e determinazione, ma anche di verificare quali esempi in giro per l'Italia si possano prendere ad esempio. Il Comune di Bari ha preso decisioni che condividiamo e che adatteremo alla realtà reggina se avremo la possibilità di governare questa grande città. Il nodo centrale è l'istituzione dell'Assessorato alla partecipazione e la carta della partecipazione che garanti-

segue dalla pagina precedente

• NUCERA

sca le scelte politiche, istituzionali e burocratiche che assumeremo per favorire il diretto intervento dei cittadini nella scelte politico-amministrative. Ciò comporta la regolamentazione dei Comitati di Quartiere, l'attribuzione di poteri e fondi per operare, la preventiva discussione sul bilancio comunale per giungere ad un bilancio davvero partecipato e condiviso con la cittadinanza, la creazione di un Osservatorio sul decentramento che verifichi anche l'adozione di pratiche democratiche e partecipative dentro gli organismi decentrati, la partecipazione di componenti degli organismi decentrati alle sedute di commissione comunale, la pubblicità delle riunioni degli organismi decentrati e la partecipazione dei cittadini a queste riunioni, soprattutto quando si assumono decisioni fondamentali (bilancio, lavori pubblici, cultura e scuola, sanità territoriale).

Insomma, dobbiamo fare in modo che i cittadini partecipino e abbiano voce nelle decisioni che si assumono, che possano dare indicazioni, proporre soluzioni, far sentire la voce delle popolazioni di quel determinato luogo. Certo, il governo di una città sarebbe anche un po' più faticoso, si dovrebbe parlare con più persone, con organismi diversi. È proprio quello che auspico: una mia sindacatura non sarebbe una passeggiata e ne sono cosciente, ma il confronto aperto sui problemi di una terra, di un quartiere, di una strada non può che arricchire il dibattito.

In fondo, è proprio questa la democrazia. ●

[Anna Nucera
è candidata a sindaca di Reggio]

PELLEGRINI (PRESIDENTE CONFARTIGIANATO CROTONE)

Al fianco delle imprese per costruire innovazione insieme all'Università



Attivare una collaborazione sinergica tra le imprese e l'Università calabrese tesa al trasferimento di processi e prodotti innovativi fondamentali per la crescita e la competitività delle imprese associate alla Confartigianato. È stato questo l'obiettivo dell'incontro svoltosi nei giorni scorsi con i responsabili di diversi Dipartimenti dell'Unical e organizzato da Confartigianato Crotone.

Presenti Francesco Pellegrini, presidente Confartigianato Crotone e vice presidente Confartigianato Calabria, Angela Vitale Presidente sezione Abbigliamento Confartigianato Calabria, Maria Bruni Project Leader e servizi per le imprese Confartigianato Calabria. Per l'Unical erano presenti i Professori Pietro Pantano, dipartimento di Fisica-Matematica, Enrico Caterini Dipartimento di Scienze Giuridiche e Aziendali, Eleonora Bilotta Dipartimento di Fisica, Salvatore Critelli Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente

L'incontro è stata l'occasione per conoscere nuove tecnologie applicabili al settore manifatturiero che la modernizzazione digitale e l'uso dell'intelligenza artificiale consentono di apportare miglioramenti e innovazio-

ni all'interno delle aziende. L'ambito su cui la collaborazione tra Unical e Confartigianato potrà orientarsi potrà comprendere tutte le filiere produttive, dalla tessitura ai mosaici, gioielleria, moda, ceramica e tanto altro.

L'obiettivo della Confartigianato è «rafforzare la rete delle collaborazioni» a partire da un dialogo tra il mondo universitario e le imprese; la finalità dell'incontro è di far fruire a quest'ultime dei risultati della ricerca e delle sperimentazioni, attivando percorsi di trasferimento di conoscenza capaci di dare valore al made in Italy ed al sistema produttivo calabrese. Tutto ciò potrà essere facilitato grazie al coinvolgimento dell'Unical nel Cluster Tecnologico Nazionale Made in Italy in cui Confartigianato ha la vice presidenza del CTS con Andrea Scalia", ha affermato Francesco Pellegrini, vicepresidente regionale di Confartigianato Calabria e presidente provinciale di Confartigianato Crotone.

A breve Confartigianato Calabria organizzerà un incontro tra le imprese e l'Unical nel corso del quale saranno raccolte le esigenze di innovazione ed in particolare sarà prestata attenzione alla formazione ad alto contenuto tecnologico.

CORIGLIANO ROSSANO, IL MOVIMENTO DEL TERRITORIO

Via Cairoli nel degrado totale

Sfalci di potature, materiale edile di scarto e rifiuti vari ammassati e delimitati chissà quando con un nastro da cantiere e in attesa di essere trasferiti in discarica. Il monumento all'obbrobrio e all'inciviltà che si è ormai perfettamente integrato nel paesaggio urbano. È «l'ennesima fotografia del degrado» nel cuore del centro storico di Rossano che i residenti della Città Alta, in questa zona, tra l'altro a ridosso del Duomo dell'Achiropita, del Museo del Codex e della Chiesa di San Domenico, sono costretti a vivere quotidianamente nella perfetta indifferenza dell'Amministrazione Comunale.

La denuncia arriva dal Movimento del Territorio per Pasqualina Straface, evidenziando come ci siano «erbacce alte, muri di contenimento ricoperti da una vegetazione rigogliosa, manto stradale dissestato. Più che una strada che attraversa il centro storico sembra una vera e propria giungla che, con il caldo, si popola di insetti e



animali. E quel cumulo di macerie che attende lì da anni, nell'indifferenza degli amministratori, è diventata una mini discarica di inerti».

«Il malcontento dei residenti dei due centri storici è ai massimi livelli perché vorrebbero vedere più attenzione per le aree antiche della città e invece si trovano in uno stato di abbandono e degrado totale mai registrato fino ad oggi. E sono gli stessi cittadini che chiedono, pretendono che il Sindaco, invece di pagare onerosi e autocelebrativi redazionali ai giornali nazionali o – ancora peggio – spendere soldi pubblici per ingaggiare avvocati che tutelino la sua immagine ed il suo ego, spenda quei soldi per bonificare, riqualificare e restituire dignità alla città che è ripiegata su stes-

sa, imbruttita dal non governo di questo Esecutivo civico», hanno detto ancora il Movimento.

«La situazione che si registra in via Cairoli – hanno aggiunto i rappresentanti del Movimento del Territorio – è purtroppo simile in altri punti dell'intero territorio comunale, dal centro alle periferie e traduce una ormai conclamata disattenzione dell'Amministrazione Comunale rispetto alle esigenze dei cittadini che vivono in queste aree della città».

«Insieme ad una maggiore attenzione e ad un'azione di riqualificazione complessiva dei centri storici – hanno concluso – che andrebbero tutelati e valorizzati, chiediamo al Sindaco un intervento immediato, visto che quello che si prospetta è un serio rischio dal punto di vista igienico-sanitario». ●

Succede in via Cairoli, nel cuore del centro storico di Rossano: sfalci di potature, materiale edile di scarto e rifiuti vari ammassati e delimitati chissà quando con un nastro da cantiere ed in attesa di essere trasferiti in discarica. Il monumento all'obbrobrio e all'inciviltà che si è ormai perfettamente integrato nel paesaggio urbano.

DOMANI A REGGIO



L'evento inaugurale sarà accompagnato da un ricco programma di intrattenimento con esibizioni di gruppi musicali e artisti locali, per celebrare un nuovo spazio restituito alla cittadinanza.

«Sarà un momento di grande condivisione – ha dichiarato il sindaco Giuseppe Falcomatà – per celebrare l'apertura di un altro tratto di costa valorizzato e reso fruibile per tutti. Il nuovo lungomare di Pellarò rappresenta la naturale prosecuzione del percorso che parte dal Waterfront che dal Parco Lineare giunge fino

Si apre il Parco del Vento

alla zona sud della città. Un progetto che mira a creare continuità urbana e paesaggistica lungo tutta la fascia costiera, da Catona fino a Bocale».

«Il Parco del Vento – ha spiegato Latella – rappresenta non solo un'opera infrastrutturale, ma anche un simbolo di rigenerazione urbana e ambientale, che restituisce ai cittadini uno spazio collettivo in cui vivere il mare, lo sport e la natura in piena libertà e sicurezza».

Il Parco del Vento si inserisce, infatti, all'interno del più ampio progetto di riqualificazione del fronte mare, promosso dall'Amministrazione comunale nell'ambito dei Patti per lo Sviluppo della Città Metropolitana, con un finanziamento complessivo di 1,2 milioni di euro. L'intervento prevede non solo una riqualificazione estetica, ma anche e soprattutto funzionale, con una serie di elementi pensati per migliorare la qualità della vita e la fruizione del territorio da parte di cittadini e turisti. Tra le principali novità del parco e del nuovo waterfront: una moderna area fitness all'aperto, dotata di attrezzature per l'allenamento libero; un playground per il basket, pensato per i giovani e per promuovere l'attività sportiva; un'area giochi con giostre dedicate ai bambini; passerelle accessibili per l'ingresso in spiaggia anche da parte di persone con disabilità; una pista ciclabile e circa cinquanta palme ornamentali per creare un suggestivo corridoio verde sullo sfondo del mare. ●



DA OGGI A SAN GIORGIO ALBANESE

L'Infiorata del Corpus Domini

Da oggi fino a martedì 24 giugno, a San Giorgio Albanese, si terrà la sesta edizione dell'Infiorata del Corpus Domini.

Un'evento ideato per unire l'antica usanza di creare tappeti di fiori al passaggio della processione dell'Ostensorio dell'Eucaristia con un evento che esalta la rinascita, la primavera e che riporta alla memoria le antiche Anthesteria e Adonè, che si celebravano in Grecia per venerare la rinascita e i cicli della natura. Un'occasione per celebrare la bellezza, la creatività e il legame profondo con le nostre radici.

«L'Infiorata del Corpus

Domini – ha detto il sindaco di San Giorgio Albanese, Gianni Gabriele – che si tiene ogni anno in concomitanza questa solennità, è diventato un evento cardine del progetto Mbuzat Emoziona - Destinazione Arberia».

Per questa edizione, l'infiorata si estenderà lungo Via Roma, con un tema libero che consentirà ai partecipanti di esprimere al meglio la propria creatività. L'organizzazione è curata dal vicesindaco Giuliano Conforti e dall'Assessore Aurelia Sprovieri, con il prezioso aiuto dei volontari Giorgia La Valle, Daniela Zanzini e Grazia Felici. L'iniziativa è realizzata attraverso il capitolo di spese per



ricompense agli Amministratori ed è alimentato proprio dalle risorse derivanti dalla rinuncia agli emolumenti da parte del Vicesindaco, il quale ha destinato tali somme alla realizzazione di eventi e manifestazioni a beneficio della collettività.

Si parte questa mattina, in Piazza Marconi, alle 9 con i saluti istituzionali del sindaco e della Giunta. Seguiranno l'apertura dei lavori, l'estrazione e l'assegnazione degli spazi per la realizzazione delle creazioni floreali. Alle 21 lo spettacolo musicale in compagnia dei Sound Retro. Domani, domenica 22 giugno, poi, in Via Roma, alle ore 17.30 si terrà la celebrazione del Corpus Domini

e la benedizione delle creazioni floreali. Dal 22 al 24 giugno, sempre in Via Roma, i visitatori potranno scoprire e votare le creazioni floreali. Proprio martedì 24, invece, sempre su Via Roma, alle ore 19 si terrà la cerimonia delle premiazioni a cura dell'Amministrazione comunale. Saranno proclamati due vincitori: il Premio Social, basato sui voti online, e il Premio Popolare, determinato dai voti in presenza. Durante i giorni dell'evento, sarà possibile degustare menù a tema infiorata nelle attività ristorative del borgo.

Quest'anno saranno sedici i gruppi che parteciperanno all'Infiorata, provenienti anche dal territorio circostante. Tra questi spiccano l'Associazione Il Faro, il Gruppo Comunione 2025, il Progetto SAI San Giorgio Albanese e la Contrada Palombara. Non mancheranno, poi, le opere realizzate dalla Pro Loco San Giorgio, dal gruppo Erasmus, dall'Associazione Liberamente e dalla Contrada Cuccio. Saranno presenti anche le Scuole dell'Infanzia di San Demetrio e San Giorgio Albanese, la Scuola Primaria, il Progetto SAI Vaccarizzo, la Banda Musicale Santo Patrono, il Gruppo San Giorgio in Rosa, l'Oratorio L'Arcobaleno e Le Amiche in Fiore di San Demetrio Corone. ●

DAL 27 AL 29 GIUGNO

Polsi Ambiente, una manifestazione di grande spessore sociale

di **ARISTIDE BAVA**

C'è molta attesa, nella Locride, per la quinta edizione di "Polsi ambiente", manifestazione di grande spessore con ospiti di notevole fama, che inizierà venerdì 27 giugno, per concludersi domenica 29.

Una iniziativa a carattere ambientale che si sviluppa più precisamente a Locri, Siderno e Casignana con un prologo a San Luca, la Città di Corrado Alvaro, fissato per giovedì 26 giugno alle 16 nella sala del Consiglio comunale, dove avrà luogo un incontro con i cittadini per parlare della proposta di far diventare l'Aspromonte persona giuridica.

L'intera manifestazione, che sarà coordinata da Tommaso Marvasi, si porta appresso l'obiettivo di dimostrare che nel difficile territorio della Locride non c'è solo negatività e che la maggioranza dei suoi abitanti è composta da gente onesta e laboriosa, rispettosa della legalità, e con un'incredibile voglia di poter affrontare con "normalità" la vita sociale. Quest'anno la manifestazione ha anche un altissimo valore scientifico proprio perché si porta appresso la novità della proposta di conferimento alla montagna Aspromonte la personalità giuridica (primo caso in Italia), ma anche perché, grazie a studiosi di notevole livello, tratterà il tema della biodiversità e quello della

cultura che si sviluppa proprio attorno all'Aspromonte.

La prima sessione avrà luogo la mattina di venerdì 27 giugno, nella Sala del Consiglio Comunale di Siderno dove, presente per i saluti istituzionali la sindaca Maria Teresa Fragomeni e altre personalità, si



parlerà della cultura ecologica, sia affrontando le problematiche dell'inquinamento e del traffico illecito dei rifiuti (con Claudia Salvestrini), sia le prospettive positive derivanti dal rispetto del territorio e dalle energie alternative.

Il pomeriggio dello stesso giorno, a Locri, nella biblioteca "Gaudio Incorpora" di palazzo Nieddu, presente il sindaco, Giuseppe Fontana, l'assessore Giovanni Calabrese e il Presidente del Gal Francesco Macrì, verrà affrontato scientificamente il tema centrale, ovvero la proposta della personalità giuridica con l'intervento di eminenti giuristi accademici di Università italiane e internazionali.

I lavori della sessione giuridica saranno raccolti in un volume e pubblicati. Sabato 28 giugno mat-

tina la manifestazione, si sposterà a Casignana, nella ben nota "Villa Romana" di località "Palazzi", dove, presente il sindaco Giuseppe Rocco Celentano, il vice Franco Crinò e il consigliere regionale Giacomo Crinò, eminenti scienziati parleranno della biodiversità

e della cultura che gravita attorno all'Aspromonte. Nel pomeriggio si tornerà a Siderno presso l'Hotel President dove il Prof. Luigi Montano, riferirà della ricerca "EcoFood Fertility", presentato dal prof. Enzo Gentile, Past President della Società italiana di Andrologia, con interventi della statunitense Wendy Silvers,

promotrice di "Rivoluzione della genitorialità". Al termine, anche la consegna dei premi "Filistione" per ambiente e salute in una manifestazione condotta dalla geracese Anna La Rosa, con intervista agli On.li Gianfranco Rotondi e Paola Balducci, oltre che ai premiati.

La giornata conclusiva, quella di domenica 29 giugno, sarà dedicata ad una giornata naturalistica in Aspromonte, con escursione presso la suggestiva Pietra Cappa. Sarà un giro naturalistico con sorprese paesaggistiche e geologiche dell'Aspromonte che attraverso il borgo di Natile Vecchio porterà alle Rocce di San Pietro – antico asceterio di monaci italo-greci – praticamente ai piedi di Pietra Cappa, il monolite più grande d'Europa, che è ormai diventato simbolo dell'Aspromonte. ●

A SAN DEMETRIO CORONE SU INIZIATIVA DEI LIONS CLUB ARBÈRIA

Si ricorda Sandro Castellana

Questo pomeriggio, a San Demetrio Corone, alle 18.30, all'Accademia del Gusto, si terrà un incontro commemorativo dal titolo "Sandro Castellana – L'uomo e il Lions", promosso dal Lions Club Arbèria. L'iniziativa nasce dalla volontà del club – uno "speciality club" impegnato nella promozione della cultura e delle tradizioni arbëreshe – di ricordare un uomo che di queste radici si era sinceramente incuriosito e affezionato. Sandro Castellana, ingegnere, professionista di alto profilo nel settore dell'automazione industriale, è stato protagonista di una lunga e articolata carriera nel Lions Clubs International, ricoprendo ruoli di primo piano sia in Italia che all'estero. Il suo legame con il mondo Arbëreshe non era solo affettivo: vi trovava un senso autentico di appartenenza e cultura condivisa. Il Lions Club Arbèria – guidato da Giuseppe Amoroso – vuole quindi celebrare la sua figura e il valore del servizio inteso come azione concreta, semplice e coerente. Durante l'evento prenderanno parte numerose autorità lionistiche e civili. Interverranno con un saluto Ernesto Madeo, sindaco di San Demetrio Corone, Filomena Ferrari (presidente Zona XX), Giovanna Gamba (presidente IX Circoscrizione) e Pino Naim, governatore eletto del Distretto 108YA. Il coordinamento e le conclusioni saranno affidate al governatore in carica, Tommaso Di Napoli. Saranno presenti anche Giuseppe Franco, Assistente del Governatore Maria Pia Porcino e del Governatore incoming Dino De



Marco e Pasquale Catalano, Formatore facilitatore del Governatore Maria Pia Porcino e Assistente del Governatore incoming Dino De Marco – Distretto Rotary 2102. Di particolare rilievo, le testimonianze che arricchiranno l'incontro. Tra queste quella di Anna Minguzzi, moglie di Sandro Castellana, che prenderà parte all'evento come Lions e come voce narrante di ciò che ha rappresentato l'Uomo Sandro Castellana; Elena Appiani, ex Direttrice Internazionale e oggi Area Leader del GAT per l'Europa. Definita "cuore, testa e mano" per la sua capacità di unire passione, progettualità e concretezza, Appiani porterà uno sguardo autentico sul significato del servizio lionistico vissuto con coerenza e responsabilità. Accanto a lei, si alterneranno altri esponenti del panorama nazionale e internazionale: Rodolfo Trotta, Leonardo Potenza (Presidente del Consiglio dei Governatori) con un video messaggio, e Patti Hill, Presidente Internazionale

della LCIF, anch'essa in collegamento.

Originario di Catania, residente a Padova, Castellana è stato Governatore nel 2008/2009, Area Leader GLT, Group Leader nella formazione dei Governatori, Direttore Internazionale dal 2017 al 2019, Segretario Generale del Comitato Esecutivo LCIF per tre anni. Ha rappresentato Lions International presso IFAD (ONU) e ha preso parte a 14 Forum Europei, 11 Convention e 7 Conferenze del Mediterraneo. Tra i suoi numerosi incarichi internazionali più recenti: membro del Comitato Strategico del nuovo piano Lions, del team europeo LTE, e advisor per il Distretto macedone. Tanti anche i riconoscimenti ricevuti, tra cui 10 Medaglie Presidenziali e la prestigiosa onorificenza Good Will Ambassador. Durante la serata è prevista anche una raccolta fondi in favore della Fondazione Lions Clubs International, segno tangibile del proseguimento del servizio che Sandro Castellana ha sempre sostenuto. ●

A CATANZARO OGGI E DOMANI



Al via il Catanzaro Comics & Games

Prende il via oggi, al Complesso Monumentale del San Giovanni di Catanzaro, la prima edizione del Catanzaro Comics & Games, il nuovo festival dedicato al mondo del fumetto, dei videogiochi, dell'illustrazione e della cultura pop contemporanea.

«Catanzaro Comics & Games è nato per far incontrare contenuti e comunità. Disegno, gioco, divulgazione scientifica e creatività pop non sono mondi separati, ma elementi di una narrazione che parla al presente. Vogliamo che l'intrattenimento sia anche un'occasione per pensare, scoprire, immaginare insieme», ha spiegato Ermes Francesco Marino, organizzatore e responsabile del progetto.

nea ideato e organizzato dall'Associazione Augmented Society Italia ETS.

«Catanzaro Comics & Games è nato per far incontrare contenuti e comunità – ha spiegato Ermes Francesco Marino, organizzatore e responsabile del progetto –. Disegno, gioco, divulgazione scientifica e creatività pop non sono mondi separati, ma elementi di una narrazione che parla al presente. Vogliamo che l'intrattenimento sia anche un'occasione per pensare, scoprire, immaginare insieme».

Scegliere il Complesso Monumentale di San Giovanni non è solo una questione logistica o estetica. È una dichiarazione di intenti: far vivere i luoghi identitari del centro storico con nuove energie e narrazioni. Dalle terrazze alla corte, ogni spazio sarà trasformato in ambiente creativo: installazioni, mostre, attività per famiglie e momenti di confronto faranno del

San Giovanni un vero campus culturale per due giorni.

Si parte alle 10 con l'apertura degli stand espositivi e l'inaugurazione delle due mostre dedicate a due artisti locali, Zeus OCZB e Crimasso, che porteranno due visioni dei temi della fiera.

Alle 18:00 un incontro-spettacolo firmato Luca Perri, astrofisico e volto noto di Rai Scuola e Superquark+, che porterà a Catanzaro il suo monologo "Tutto fumo, terra arrosto". Un'occasione per riflettere sul cambiamento climatico con uno stile brillante, accessibile e rigoroso.

La giornata di domani, domenica 22 giugno vedrà protagonisti altri nomi di riferimento nel mondo della divulgazione online. Luca Romano, conosciuto come L'Avvocato dell'Atomo, interverrà alle 14:30 con un talk dedicato all'energia e al futuro sostenibile,

segue dalla pagina precedente

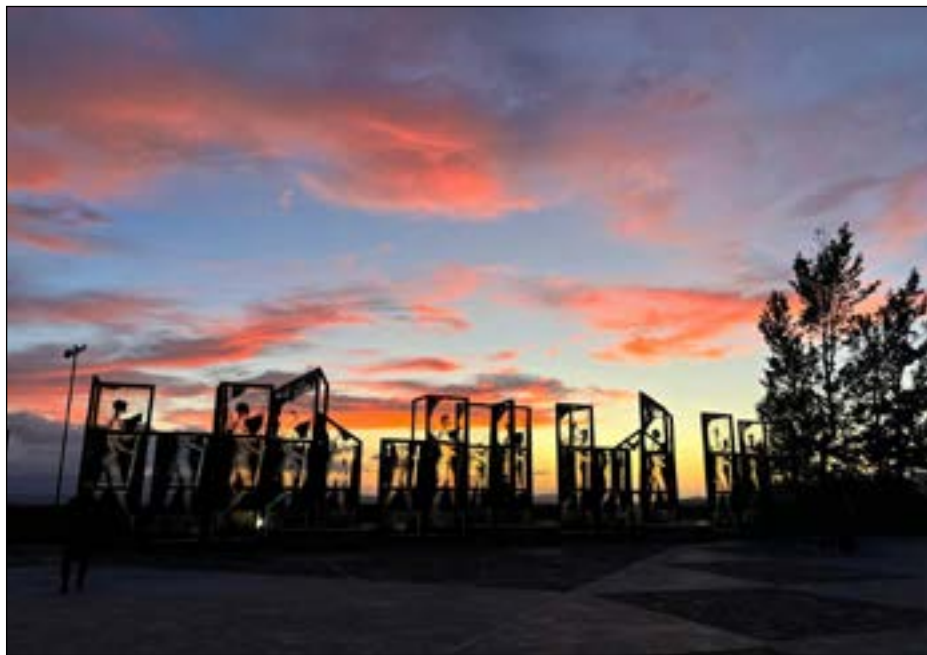
• ACRI

affrontando con chiarezza un tema tanto attuale quanto controverso.

Alle 16:30, sarà la volta di Phen-

ni in un'opera d'arte collettiva in dialogo con la città.

Il Catanzaro Comics & Games non si limita ad ospitare la sostenibilità come tema, ma la integra nella propria architettura culturale.



rir Mailoki, illustratrice e content creator seguita da migliaia di giovani, che parlerà del ruolo del videogioco come linguaggio espressivo e creativo, mentre Dadobax, creator culturale tra i più seguiti d'Italia, chiuderà la rassegna alle 18:00 con una conferenza-spettacolo su come i videogiochi possano cambiare la nostra visione della realtà.

Non mancherà uno spazio formativo di alto livello grazie al workshop tenuto da Angela Procopio, illustratrice e fumettista, che guiderà i partecipanti – su prenotazione – nella creazione di personaggi visivi e narrativi. Il laboratorio si terrà sabato 21 dalle 15:30 alle 17:30 e domenica 22 dalle 10:30 alle 12:30.

A fare da cornice visiva, entrambi i giorni del festival, il live painting di Zeus OCZB e Vittorio Bitonti, due artisti urbani che trasformeranno la terrazza del San Giovan-

Plastic-free per scelta e progetto, il festival ha attivato una rete di relazioni con realtà locali che si occupano di ambiente e riuso, promuovendo una riflessione concreta e partecipata.

«Non volevamo una sostenibilità da brochure, ma contenuti reali e coinvolgenti – ha commentato Simone Albano, direttore artistico –. Per questo abbiamo chiesto a scienziati, attivisti e artisti di raccontare la crisi climatica e le possibili soluzioni in modo nuovo, diretto e coinvolgente».

La scelta degli ospiti va proprio in questa direzione: dalla divulgazione scientifica di Perri e Romano alla riflessione sulla sostenibilità con Plastic Free Onlus, che ha anche insignito il Catanzaro Comics del bollino di EcoEvent Plasticfree, il tema ambientale attraverserà infatti l'intero programma come orizzonte culturale condiviso. ●

A SOVERATO L'EVENTO ORGANIZZATO DAL ROTARY **'Incontro "Il porto turistico Baia Soverato-Satriano"**

Questa mattina, a Soverato, alle 9.30, nella la Sala Supercinema, si terrà l'incontro "Il porto turistico Baia Soverato-Satriano. Fattibilità – Strumento di opportunità e crescita", promosso dal Rotary Club Soverato.

Ad aprire i lavori sarà il presidente del Rotary Club Soverato, Pietro Daniele, seguito dai saluti istituzionali della governatrice del Distretto 2102 Rotary International Maria Pia Porcino, del sindaco di Soverato Daniele Vacca e del sindaco di Satriano Massimiliano Chiaravalloti. A moderare sarà la giornalista RAI Emanuela Gemelli. Relazionano il prof. Felice Arena, Vice Rettore e direttore del NOEL lab dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, l'ing. Paolo Contini, legale rappresentante MODIMAR, la prof.ssa Anna L. Melania Sia, associata di Diritto della Navigazione e dei Trasporti all'Università Magna Graecia di Catanzaro, l'architetto Maurizio Benvenuto, autore della proposta premiata dal concorso di idee bandito dall'Amministrazione regionale, il dott. Francesco Spadafora, Vice Capo filiale di Catanzaro della Banca d'Italia. Gli interventi istituzionali sono a cura del presidente del Consiglio regionale della Calabria Filippo Mancuso, del consigliere Segretario Questore e presidente del GAL Pesca versante ionico Ernesto Alecci, e del presidente di Confindustria Calabria Aldo Ferrara. Conclude Pietro Daniele, presidente Rotary Club Soverato.

LUNEDÌ AL CIRCOLO DEL TENNIS POLIMENI DI REGGIO

“Alle sette di sera” con Natale Pace

È Natale Pace, autore del libro “Due vite, Antonio Gramsci e Leonida Repaci”, il terzo ospite del ciclo d’incontri denominato “A las siete de la tarde” (Alle sette della sera), del Circolo Rhegium Julii, in programma lunedì 23 giugno.

L’iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il Cis della Calabria, rappresentato dalla presidente Loreley Rosita Borruto, dall’Associazione Reggio Cresce presieduta da Rosi Perrone, dalle Associazioni palmesi “Amici di Leonida Repaci”, “Amici della musica” e dal “Club Unesco” di Palmi. Dopo i saluti di Iginio Postorino, Presidente onorario del Circolo tennis “Rocco Polimeni”, Loreley Rosita Borruto per il CIS e Giuseppe Bova per il “Rhegium Julii” ne parleranno i saggi Vincenzo Filardo e Rosi Perrone. Concluderà i lavori Natale Pace.

Il libro, edito da Pace editore, e dal forte valore storico e culturale, ricostruisce il complesso legame tra due figure centrali del Novecento italiano: Leonida Repaci, scrittore e intellettuale calabrese, e Antonio Gramsci, fondatore del Partito Comunista Italiano e autore dei celebri Quaderni del carcere. Attraverso una narrazione in parallelo biografico, il libro copre gli anni dal 1919 al 1926, anno dell’arresto di Gramsci. In quel periodo, Repaci non solo fu vicino al leader comunista, ma ebbe un ruolo attivo nella sua attività politica e giornalistica. Gramsci, infatti, stimava profondamente Repaci, tanto da affidargli la difesa armata della sede dell’Ordine



Nuovo e l’incarico di critico teatrale su L’Unità.

Scrittore, saggista, poeta, giornalista, già operatore sindacale. Da tempo propone interessanti viaggi conoscitivi su alcuni autori calabresi di speciale pregio. In primis Leonida Repaci, poi Lorenzo Calogero, Domenico Zappone, Domenico Antonio Cardone, Ermelinda Oliva. L’esordio di Pace è del 1968 con una raccolta poetica dal titolo La terra ed altre canzoni. Seguono altre tre sillogi Il seme sotto la neve (1988), Inviti superflui (2017) e La rotta degli aironi (2020). Natale Pace è presente nella letteratura anche con la narrativa. Piccole piume

(2003), Jenia (2017), Alex, storia di caporalato (2022). La sua passione lo spinge ad approfondire il ruolo e l’opera di alcuni protagonisti dell’area della Piana. Comincia con L’ultimo corsaro, miti e leggende della Calabria, seguono Il debito. Leonida Repaci nella storia /2006, Laruffa), Mio caro Leonida (2019, Pellegrini), I fatti di Palmi, autodifesa al processo del 1926 e La pietrosa dei Rupe. Nel 2024 pubblica due volumi su: Leonida Repaci, critiche teatrali su ordine Nuovo 1921 e su l’Unità 1924-25. I suoi libri sono oggetto di studio e sono stati presentati al Salone del libro di Torino e in diverse città italiane. ●